

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	ANNUO	SEMESTRALE	TRIMESTRALE
Indirizzo all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
Per posta a domicilio	" 20	" 10.50	" 5.50
Per posta franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.50

Per l'incasso la spesa di posta in più.
Pagamenti anticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, via dei Servi N. 106.

si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10

PREZZO DELLE INSEZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25
la linea e spazio di linea in carattere testino.

Articoli comunicati centesimi 75 la linea.

Non si riceve conto unico degli articoli annunciati e si respingono le lettere non adredate.

manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

AVVISO

Anche quest'anno agli Associati del nostro Giornale che pagheranno l'importo d'abbonamento annuo anticipato, daremo, a condizioni vantaggiose, il Giornale di Milano

L'ILLUSTRAZIONE UNIVERSALE che si pubblica dalla Ditta Treves al prezzo di sole L. 12 50 annue, in luogo delle L. 17.

Le migliori introdotte in detto Giornale tanto nella parte letteraria, quanto nelle incisioni, la nitidezza dei tipi, e la mitezza del prezzo sono requisiti tali da non temere la concorrenza di nessun altro Giornale illustrato nazionale od estero; ed i nostri abbonati saranno in caso di avere a fine d'anno un bellissimo volume illustrato con poche lire di spesa.

Cominciata la pubblicazione della seconda annata del Giornale *La Nuova Illustrazione* col 1° novembre, sarà necessario che quelli che intendono godere del vantaggio offerto sul prezzo di abbonamento, per non soffrire ritardi, sollecitino l'associazione a detto Giornale, riservandosi di rinnovare a suo tempo l'abbonamento al *Giornale di Padova*.

DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — Il *Journal Official* dichiara priva di fondamento le informazioni dei giornali circa l'attitudine che il Governo decise di prendere nella discussione delle leggi costituzionali.

ATCHIN, 17. — Lo stato sanitario è poco soddisfacente: gli Olandesi subirono gravi perdite nel costruire una batteria. Gli Accinesi persistono nel continuare la guerra.

VIENNA, 20. — Il progetto di convenzione commerciale proposto dal Governo Rumeno all'Austria fu dichiarato inaccettabile nei punti essenziali. Il Governo austriaco si occupò nel redigere un contro-progetto da spedirsi prossimamente a Bucarest.

DIARIO POLITICO

I giornali francesi lamentano, e non a torto, che le truppe repubblicane spagnuole non siano state capaci di allontanare i Carlisti dalla frontiera, quando ne avevano il dritto nel momento che li costrinsero a togliere l'assedio d'Irun.

Gli ultimi dispacci annunziano infatti che i Carlisti hanno rioccupato le precedenti posizioni, ciò che obbliga i francesi ad una continua vigilanza, e li espone a nuovi reclami da parte del governo di Madrid.

Noi crediamo che a quest'ora l'Europa abbia reso giustizia alla condotta della Francia, e che il governo di Saragozza debba incolpare unicamente se stesso se non è capace di ridurre il Carlismo all'impotenza.

Alcune parole recentemente pronun-

ziate dal signor Disraeli nel suo discorso a Guildhall relativamente agli arresti arbitrari furono interpretate come un'allusione all'arresto del conte Arnim. Il *Times* combatte questa interpretazione, e pubblica nel suo numero del 16 la seguente nota che ha un carattere ufficiale:

«Essendosi data da taluni un'interpretazione assolutamente inesatta alla parole adoperate dal primo ministro a Guildhall, relativamente agli arresti arbitrari, siamo autorizzati a dichiarare che, nel fare quelle osservazioni non intendeva affatto alludere al caso del conte Arnim, e ciò per la ragione evidente che l'arresto del conte Arnim non ebbe luogo arbitrariamente ma in conformità alle leggi del suo paese.»

Però in Inghilterra, anche dopo questa dichiarazione del *Times*, gli altri giornali si mostrano poco persuasi che veramente il ministro non avesse in animo di alludere all'ex ambasciatore di Germania a Parigi.

L'agitazione per le elezioni municipali si fa in Francia sempre più viva. Noi ne abbiamo già spiegate le ragioni. Dopo gli avvenimenti del 1870 è impossibile che tutte le ruote della vita sociale in quel paese non subiscano l'impressione della crisi politica in permanenza.

A tutte le chiacchiere del giornalismo sulle probabili modificazioni ministeriali, il governo del maresciallo ha opposto una semplice pregiudiziale: l'esistenza del ministero non può essere minacciata dalle questioni relative all'organizzazione del settennato. È come dire che questa organizzazione spetta esclusivamente all'Assemblea: il ministero non è che incaricato di applicarla.

avventure. Qualcun altro potrebbe farsi innanzi e chiederla in isposa, forse, il nipote stesso del parroco, poichè egli non avrà mica dimesso l'idea di conseguirla e, s'ancora stamani è partito di qui, certo per evitare un altro incontro, come quello di ieri sera, quando sapesse ch'io mi fossi allontanato dal paese, egli tornerebbe, senza dubbio, a ritentare la prova. Eppure, d'altra parte, s'io rimango è quasi impossibile che mi possa riabilitare in faccia a Tommaso, che possa un giorno conseguire la Maria. Come dovrei fare? A quale occupazione darmi? E poi come evitare i compagni? Come sopportare il loro scherno, se non volessi più seguirli nel giuoco, nelle osterie? Oh, no! se voglio mutar vita è necessario m'allontanare da questo paese, che rinunzi a veder lei per alcun tempo. Al mio ritorno sarò ricompensato ad usura del sacrificio, ch'ora mi tocca subire. Ma prima di andar via voglio vederla, ancora una volta, e, s'è possibile, voglio parlarle e dirle, come io non cessi un istante d'amarla. Le esporrò tutto il mio progetto, e son certo ch'ella l'approverà e mi prometterà sinceramente d'aspettarmi, fino al mio ritorno, e di non amar che me solo. Oh, conosco la sua costanza! So tutta la fermezza del suo cuore! e, son certo, ch'ella rifiuterebbe qualunque partito le si presentasse. Angelo di creatura, come sono indegno di te!

Il tumultuoso incidente avvenuto in seno del Reichstag di Berlino durante la discussione della Banca dell'Impero fu sciolto colla dichiarazione di Beseler che non intese oltraggiare il sig. Fockebeck, ci sembra però difficile che non ne resti uno strascico di malumore anche fra i partiti nei quali il Parlamento è diviso.

Il telegrafo si è fatto premura di annunziarci un colloquio avuto da Gortschakoff con Bismark, dopo di che l'uomo di Stato russo partì subito per Pietroburgo. Non è detto qual fosse il movente di questa visita, ma si aggiunge che durò a lungo: è probabile che non abbiano parlato del bel tempo.

Degli obbligati alle scuole elementari e dei mancanti all'obbligo.

Dal Ministero dell'istruzione pubblica venne indirizzata la seguente circolare ai prefetti, presidenti dei Consigli scolastici provinciali:

Roma, 15, ottobre 1874.

La legge 13 novembre 1859 sull'ordinamento della pubblica istruzione non vige in ogni parte dello Stato; ma dove vige, impone ai Comuni l'obbligo d'istituire scuole elementari (art. 319, 320 e seguenti), e ai padri o custodi di fanciulli quelli di mandarveli (art. 326 327). Nelle provincie napoletane la istruzione elementare è retta da una legge speciale, del 7 gennaio 1861: ma questa non è meno esplicita rispetto ai due obblighi succitati. In Toscana il decreto 10 marzo 1860 non esprime se non l'obbligo del Comune: ma poichè lo proporziona alla popolazione, il legislatore ha chiaramente

S'assise sur una sedia, appoggiò un braccio alla spalliera, la testa sul braccio e incrociò le mani. Stette alquanto pensoso, indi si alzò, rimise la sedia al suo posto e camminò, a passo lento, su e giù per la stanza.

— Tutto ciò va benissimo, disse, ed è presto detto, ma dove debbo andare io? A chi rivolgermi, se non conosco nessuno? Grazie a Tommaso una certa abilità nello scrivere e nel far di conto non mi mancherebbe, ma chi è che mi conosca, lontano di qui? Chi è che mi possa prendere senza prima domandare informazioni sul mio conto? La sola persona che potrebbe essermi utile sarebbe il parroco; ma se me gli presento e gli domando un certificato di buona condotta, Dio sa cosa mi risponde, specie dopo quello ch'è successo, ieri sera, tra me e suo nipote. Ma dopo tutto si tratterebbe di agevolare la via ad uno che ha voglia di far bene, ed egli come ministro del Signore, non dovrebbe tirarsi indietro, nè farsi tanto scrupolo! Basta! mi ci proverò, cercherò d'indurlo in tutte le maniere! Oh, si si coraggio! Ma prima... prima voglio vedere la Maria. Mi apposterò dietro a un albero, vicino alla sua casa, e starò lì ad aspettarla, finchè la vegga uscire soletta alla campagna, com'è solita, quasi ogni giorno, verso il tramonto. E confortato da questi pensieri, un po' meno imbrogliato

inteso aver questa è diritto e dovere di frequentare alla scuola. Solo alcune provincie (dell'Italia centrale e della Venezia non hanno una legge recente che in ciò le governi. Ma le amministrazioni non si sono prevalse mai di questa mancanza per resistere alle ingiunzioni e alle premure del Governo, intese a promuovervi la istruzione elementare: sicchè esso non potrebbe dire di aver potuto avvertire che in quelle manchi nulla alla efficacia della sua azione.

L'amministrazione quindi male si servirebbe colla mancanza d'una legge unica e generale dall'adoperare fin d'ora, e, prima che questi ci sia, tutti i mezzi adatti a procurare che i Comuni istituiscano dappertutto tante scuole quante sono necessarie a ricoverare debitamente le loro popolazioni scolastiche, e ad invitare, eccitare, forzare dappertutto quegli a cui spetta di mandarvi i fanciulli.

Non è a dire però che l'amministrazione non si sia già da molto adoperata a questo fine, come non si potrebbe neanche dire che nient'altro le resti a fare.

Per giudicarla con misura è necessario riconoscere che le si frappongono difficoltà molte e di vario genere, e tali da non poter esser vinte altrimenti che con ostinata sapienza.

Una delle prime difficoltà, e non anche superata, è questa, che in nessun Comune si conosce con precisione quanti sieno e come si chiamino i fanciulli che, arrivati all'età di sei anni, dovrebbero iscriversi alla scuola e principiare a frequentarla. Questa ignoranza toglie all'amministrazione il mezzo di ogni efficace e precisa azione ulteriore.

e coll'animo più tranquillo del solito, prese il cappello ed uscì di casa.

Il sole era già alto sull'orizzonte; in paese tutti attendevano alle loro occupazioni e gli agricoltori erano sparsi pe' campi. Carlo si affrettò per evitare i curiosi, che l'avrebbero tempestato d'interrogazioni sulla zuffa e sul nipote del parroco, sia perchè il di lui animo agitato sentiva il bisogno della pace e del silenzio, si condusse fuori dell'abitato a prese un viottolo, che andava a perdersi tra i campi. Noi, non avendo troppa volontà di seguirlo, ritorneremo in paese, ove nulla accadde in quel giorno di particolare.

Com'è facile supporre non mancarono i commenti sulla partenza del nipote del parroco. Chi la ritenne un atto prudente, chi una detriminazione da pusillanimità; tanto è diverso il giudizio, che vien dato sur un medesimo fatto, a seconda che chi giudica la pensa in un modo, o nell'altro.

Ciò che fu particolarmente notato in quel giorno, specie dai frequentatori dell'osteria, fu l'assenza di Carlo. A dire il vero la cosa era più che bastante a dar luogo a conghietture e pensate voi se non ne vennero fatte e più del bisogno!

Continua.

APPENDICE 11

AL VILLAGGIO

RACCONTO

DI

Antonio prof. Zardo

VII.

Dopo che Ettore si fu allontanato colla carrozza Carlo stette ancora al balcone, per un buon tratto di tempo, colla mente agitata da mille pensieri. Guarda, diceva fra sè, poi che al primo bollire, che gli aveva suscitato nell'animo la vista del rivale, era sottomessa la calma, io mi lagno tanto degli uomini e della sorte, e, se ben rifletto, mi favoriscono più che nol meriti. Adesso che l'altro è partito, io non ho più nessuno in paese che voglia contrastarmi l'amore della Maria. Eppure, io non potrò mai conseguirla! E dire ch'ella pure mi vuol tanto bene! Ma che sia poi vero? Oh, si si; il cuore me lo dice! Ma allora perchè mi deve essere impedito di poterla far mia? Perchè?...

Arrivato a questo punto s'arrestò a un tratto e, chinata la testa, rimase immobile, per alcuni istanti, trascorsi i

Quale questa azione dovrà essere si andrà determinando a mano a mano; per ora è bene attenersi alle istruzioni necessarie a rimuovere una ignoranza così nociva.

Ora il rimuoverla è nelle mani dei Comuni, i quali hanno già tutti l'obbligo di tenere il registro della loro popolazione. Basta che da questo registro estraggano l'elenco dei fanciulli che, per ragione di età, hanno l'obbligo di frequentare la scuola.

Veramente, né la legge del 1839, né quella del 1861, determina molto precisamente il numero d'anni che l'obbligo dura: poichè dichiarano bensì che principia a sei anni, ma non dicono se finisca coll'aver raggiunto una perizia giudicata sufficiente, o un anno prefisso. Né in questo la proposta di legge, fatta ultimamente alla Camera, e respinta da questa, era più precisa.

Pure, poichè il corso della scuola elementare inferiore e della superiore occuperebbe normalmente soli quattro anni, si può giudicare che la legge obblighi dai sei ai nove anni i fanciulli nei Comuni ai quali impone l'istituzione di sole scuole inferiori, e da' sei ai dodici in quelli nei quali impone l'istituzione anche di scuole superiori; e che, del rimanente, rispetto a quelli e a questi, l'obbligo cesserebbe se l'esame, alla fine dei due ai quattro anni, li provasse abbastanza istruiti.

A questo ragguaglio, dunque, nei Comuni di popolazione inferiore alle 4000 anime, l'elenco suddetto dovrà comprendere i fanciulli da sei a nove anni; in quelli di popolazione inferiore i fanciulli da sei a dodici. Al nome di questi dev'essere aggiunta la indicazione dei genitori o capi di famiglia che ne rispondono; e poi l'elenco pubblicarsi con le consuete norme all'Albo pretorio del capoluogo del Comune e in ciascuna delle sue frazioni e borgate; ovvero esporsi in una delle sale della Casa comunale.

In ciascuna scuola poi si suole tenere, o si deve, dai maestri o direttori, un registro nel quale i parenti, all'apertura dell'anno scolastico, iscrivono il nome dei loro figlioli. Se in qualcuna mancasse, V. S. ill.^a vorrà dare sveltissimo ordine allo ispettore scolastico perchè ne la faccia provvedere dal Comune.

Passato il tempo fissato per la iscrizione, l'ispettore ne riscontrerà il libro o registro con l'elenco sovraccennato, direttamente o per mezzo dei delegati mandamentali o anche dei maestri e delle maestre; e così avrà un mezzo sicuro per sapere quanti sono i parenti che non avranno ottemperato all'obbligo di iscrivere i loro figlioli e dove questi e quelli si trovino.

La nota dei fanciulli, riscontrati per siffatto modo mancanti, l'ispettore la trasmetterà al sindaco, invitandolo ad informarsi se coloro che non si presentarono o non furono presentati alla scuola pubblica, siano altrimenti istruiti od infermi; e, quando nol fossero, ad ammonire direttamente i loro parenti o custodi perchè cessino da una negligenza non meno colpevole che dannosa.

Nei comuni popolosi riuscirà certo difficile al sindaco di compiere questo ufficio; ma niente vieta che egli si circondi di persone notabili e desiderose di attendere a così nobile opera, come quella della diffusione dell'istruzione popolare, sola adatta, se bene ispirata, a redimere e sollevare le plebi.

Se poi il sindaco non volesse o, pure volendo, non riuscisse ad alcun effetto sull'animo di tali parenti, l'ispettore, recandosi di persona nel comune, ovvero giovandosi del delegato mandamentale investigherà se costei repugnanza abbia una qualche ragione speciale nella distanza o imperfezione della scuola, nella sua riputazione morale, nella condizione sociale della popolazione, o nel disgregamento di questa. Se ogni ragione di questo genere mancasse, il ministro sottoscritto, in quelle parti dello Stato dove la legge gliene offre il modo, provvederà ad applicare la sanzione legale dell'obbligo.

Ma se ad una o ad un'altra di siffatte ragioni si dovesse attribuire la diserzione più o meno intera della scuola, è chiaro che, prima di ricorrere, dove si potesse, alle costrizioni legali, bisognerebbe provvedere ad avvicinare la scuola alle abitazioni od a conformarla alle abitudini e condizioni delle popolazioni che se ne devono giovare. Né è impossibile che si sperimenti col fatto come la scuola così riformata ed accomodata eserciti da sé sola tanta attrattiva, da non bisognare nessuna violenza di legge, il che, se è poco probabile, sarebbe assai consolante.

Quindi perchè il Ministero possa risolvere quale via gli convenga infine tenere, è necessario che sindaco ed ispettore d'accordo procedano alla compilazione di un ultimo definitivo elenco degli obbligati alla scuola e dei mancanti all'obbligo, corredato di tutte quelle osservazioni che reputeranno convenienti ad illuminare l'Amministrazione.

Questo elenco, così compilato, sarà trasmesso al Consiglio provinciale scolastico; il quale tenendolo presso di sé se ne gioverà per formarne un quadro statistico generale, di cui sarà in breve spedito un modulo a tutti quanti i comuni della provincia, dove verrà per le appunto indicato ogni anno il numero così dei fanciulli, per ragione d'età obbligati a frequentare la scuola, come di quelli che a tal obbligo non vollero o non poterono ottemperare. Il quadro accompagnato da nuove osservazioni e note che l'Autorità scolastica provinciale stimasse opportune ed utili, sarà finalmente con la maggiore sollecitudine rimesso al provveditorato centrale per l'istruzione primaria.

Rinvio ad un'altra istruzione il discorrere della tenuta dei registri delle scuole, donde appaia la frequenza degli alunni, e della comparazione loro col l'elenco degli obbligati e degli iscritti.

Per ora basta mettere una base sicura alla statistica delle scuole chiedendo l'elenco dei fanciulli, che hanno obbligo di frequentarle, e di quelli i cui padri col riscriverli mostrano una prima intenzione di non sottrarsi. Il metodo più preciso e largo, che propongo per dar principio alle ammonizioni e ad ogni altra azione punitiva, non toglie che nei Comuni dove ora si tentano altri modi per procurare la frequenza alle scuole, si continuino a seguire. Preparando il meglio non abbandoniamo il bene; tanto più che il sottoscritto non ignora che neanche alla fin dell'anno i Comuni avranno soddisfatto tutti l'obbligo di aver compilato il registro della loro popolazione; della quale l'elenco che dimando non può necessariamente essere che un estratto o un accompagnamento. E perciò non preservo termine in cui l'elenco deve esser fatto, tuttochè preghi molto i Prefetti a sollecitarlo e ad avvertire l'Amministrazione via via che in qualche Comune della loro Provincia sia affisso ed esposto.

Certo la spesa e il fastidio della compilazione di costoso elenco non saranno lievi per i Comuni più popolosi; ma è bene che abbiano quest'occasione di ricordarsi che essi certo son tutti, anco quelli che spendono di più, lontani da fare nella istruzione primaria tutta la spesa alla quale la legge li obbliga, ed una legge meglio ordinata li obbligherebbe d'avvantaggio. E questa immagine dell'avvenire, che in ciò gli aspetta un po' più ravvivata, non nuocerà loro se li ritrarrà dal colorire disegni troppo ambiziosi rispetto ai gradi superiori d'istruzione, ai quali non son tratti sempre da un amore illuminato di una maggiore operosità scientifica nel paese.

Le spese, onde la legge li aggrava rispetto all'istruzione primaria, sono già notevoli, e tutto prova ed accenna, che devono piuttosto crescere che diminuire; e gli obblighi che la legge impone loro sono anche quelli che un retto e spassionato desiderio della coltura vorrà o potrà solo lasciare sulle loro spalle.

L'istruzione popolare vuol essere amata, non con le parole, ma coi fatti,

poichè è il principale elemento d'un risorgimento non solo morale, ma economico del paese. E poichè essa ha soprattutto bisogno di danaro, di ben molto danaro, il miglior segno di amarla, è quello di apparecchiarsi a fornirgliene, e fare risparmi in ogni altra cosa per abbondare soprattutto in questa.

Mi conforta il pensiero che V. S. ill.^a non dissenzando certamente in ciò dal parere mio, vorrà aiutarmi nella difficile opera che ho intrapresa, e della quale segno appena i primissimi tratti.

Il ministro, BONGHI.

Elezioni Venete

Ecco l'elenco dei nuovi Deputati delle Provincie Venete, secondo il partito al quale vengono ascritti nella prossima legislatura, e salve le modificazioni, che si verificheranno dappoi, e delle quali daremo notizia, in causa delle elezioni doppie.

I Deputati governativi sono indicati colla lettera G, quelli dell'opposizione colla lettera O, e gli incerti con un punto interrogativo:

Adria, Bonfadini Romualdo, G.
Badia, Bernini Amos, O.
Bardolino, Righi Augusto, G.
Bassano, Sacco Andrea, G.
Belluno, De Manzoni G. Antonio, G.
Castelfranco, Papadopoli C. Nicola, G.
Chioggia, Alvisi Giacomo, O.
Cittadella, Cittadella C. Gino, G.
Cividale, Pontoni Antonio, O.
Conegliano, Concini cav. D. menico, G.
Este, Mompurgo comm. Emilio, G.
Feltre, Alvisi Giacomo, O.
Gemona, Terzi Federico, G.
Legnago, Minghetti comm. Marco, G.
Lendinara, Casalini comm. Aless, G.
Lonigo, Pasqualigo Francesco, G.
Isola della Scala, Arrigossi Luigi, G.
Marostica, Antombon Pasquale, G.
Mirano, Maurogonato Pesaro Isacco, G.
Montagnana, Chinaglia Luigi, G.
Montebelluna, Tolomei dott. Antonio, G.
Oderzo, Luzzatti prof. Luigi, G.
Padova, 1. Coll., Piccoli comm. Fr., G.
2. Coll., Breda comm. Vincenzo Stefano, G.
Palmanova, Colletta cav. Giacomo, G.
Pieve di Cadore, Manfin cav. Pietro, G.
Pieve, Bucchia comm. Tommaso, G.
Pordenone, Galvani Valentino, O.
Portogruaro, Pecile, cav. Gabriele, G.
Rovigo, Varè avv. Giov. Battista, O.
San Daniele, Seismit Doda Federico, O.
San Vito, Cavalletto comm. Alberto, G.
Schio, P. sini Eleonoro, G.
Spilimbergo, Simoni avv. Giamb. ?
Thiene, Broglio comm. Emilio, G.
Tolmezzo, Giacomelli Giuseppe, G.
Tregnago, Zanella Bartolommeo, G.
Treviso, Giacomelli cav. Angelo, G.
Udine, Bucchia cav. Gustavo, G.
Valdagno, Fincati Luigi, G.
Venezia, 1. Coll. Maldini Galeazzo, G.
2. » Varè avv. Giamb. O.
3. » Minich prof. Raff. G.
Verona, 1. Coll. Messedaglia pr. Ang. G.
2. » Bertani cav. Giov. G.
Vicenza, Lioy Paolo, G.
Vittorio, Castelnuovo Giacomo, G.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 19. — Leggesi nell'Italie;

Ci si assicura che i deputati della destra terranno il 22 corrente una riunione alla quale assisterà il presidente del Consiglio, il quale esporrà la linea di condotta che il gabinetto si propone di seguire.

GENOVA, 19. — Leggiamo nel Corriere Mercantile:

« Le notizie che giungono dalle riviere ci annunciano che il raccolto dell'olio promette in quest'anno un'abbondanza eccezionale. Le olive sono così sane, che malgrado il forte vento degli scorsi giorni, ne sono cadute pochissime. »

MILANO, 19. — Stamattina, dice il Corriere di Milano, alle ore 10 S. A. R.

il Principe Ereditario faceva una visita al Collegio militare di S. Luca.

S. A. era accompagnato dal tenente generale conte Pettiti, comandante generale, dal tenente generale cav. Thaon de Revel, comandante la divisione, dal maggior generale De Sonnaz, suo primo aiutante di campo, e dai signori Brambilla e Ulrich, suoi ufficiali di ordinanza.

Gli allievi erano schierati nel gran cortile di fronte al palazzo, e furono ad uno ad uno interrogati da S. A., che ebbe per tutti una parola di lode e di incoraggiamento.

Terminata la rivista il colonnello cav. Bava, comandante il collegio, presentò a S. A. nelle sale del parlitorio il corpo insegnante del collegio.

S. A. visitò quindi i dormitorii, gli uffizi, la biblioteca, la sala d'armi, il refettorio ecc.

Il principe ha espresso al sig. colonello Bava la sua alta soddisfazione, incaricandolo di rendersene interprete presso i sig. ufficiali e gli allievi.

— S. A. R. la principessa Margherita, ch'erasi recata ieri a Stresa per festeggiare l'onomastico della sua augusta madre la Duchessa di Genova, giunse alle 11 sera a Milano, ripartendo tosto per Monza.

La partenza per la capitale dei principi di Piemonte avrà luogo domani. (Perseveranza).

FIRENZE, 18. — La Nazione annunzia che, in seguito ai rapporti dell'Autorità politica e giudiziaria di San Casciano, sui disordini colà avvenuti in occasione delle elezioni, martedì mattina un giudice d'istruzione e un sostituto del procuratore del Re si recarono in quella terra per procedere agli atti di istruttoria necessari contro gli otto arrestati sotto la incolpazione di pubblica violenza commessa la sera del 15 corrente.

LIVORNO, 19. — Leggesi nella Gazzetta Livornese:

Sappiamo che ieri l'altro vennero posti in libertà due tra gli undici arrestati nella sera di domenica nei tumulti elettorali, sicchè nove soli individui compariranno dinanzi ai tribunali.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 17. — Il XIX Siècle comincia il suo bollettino politico con queste parole:

« Le elezioni municipali a Parigi e in tutta la Francia avranno un carattere politico. Ciò non è giovevole, ma ancora non può accadere diversamente, perchè l'esempio è venuto dall'alto quando il 20 gennaio ultimo l'Assemblea nazionale decretava che i 36 mila municipii della Francia sarebbero stati messi al servizio della politica del combattimento contro la repubblica. »

GERMANIA, 17. — Si ha da Berlino: Il dibattimento nel processo contro il conte Arnim fu aggiornato al 9 dicembre.

AUSTRIA UNGHERIA, 16. — Si ha da Vienna:

La principessa Windischgrätz è partita alcuni giorni sono per portare a Dona Margherita, moglie di Don Carlos, una somma considerevole in biglietti di Banca e in cambiali firmate in Austria dai partitanti del pretendente.

INGHILTERRA, 17. — Si ha da Londra: « Lo steamer incaricato della riparazione del cavo sottomarino Norseman è uscito oggi dal Tamigi, coll'estremità del cavo, che dev'essere immersa ed attaccata al continente americano fra Demerara e Cayenna. »

— Il meeting dell'Associazione per la riforma elettorale votò l'estensione dei diritti elettorali agli abitanti delle campagne e alle donne.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 19 novembre contiene:

R. decreto 5 novembre che dal fondo per le spese imprevedute iscritto al capitolo 179 del bilancio definitivo di previsione della spesa del ministero delle

finanze pel 1874, autorizza una 25.a elevazione nella somma di lire 2718 da iscriversi al capitolo 63 del bilancio medesimo pel ministero della pubblica istruzione.

Questo decreto sarà presentato al Parlamento per essere convertito in legge.

R. decreto 5 novembre che autorizza il comune di Ortonovo, provincia di Genova, a trasferire la sede municipale nella frazione di Casano.

R. decreto 5 novembre che dal fondo iscritto al capitolo 58 del bilancio definitivo 1874 pel ministero dei lavori pubblici, autorizza il trasporto della somma di lire 40,000 al capitolo 53 del bilancio medesimo pel ministero di agricoltura, industria e commercio.

R. decreto 5 novembre che affida al professore di archeologia dell'arte nell'Università romana l'ufficio di conservatore del Museo Kobergeriano di Roma.

R. decreto 7 ottobre che approva gli articoli addizionali 47, 43, 49 e 50 dello Statuto di fondazione della Cassa di risparmio di Ascoli Piceno.

Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, in quello dell'Amministrazione finanziaria, nel personale dei notai e nel personale giudiziario.

CRONACA GOTTABINA E NOTIZIE VARIE

Corte d'Assise. — Noi non abbiamo oggi che a registrare un'ultima e definitiva fase del processo Piacentini, chiuso iersera alle sette e mezzo:

20 novembre 1873: sentenza della Corte d'Assise di Padova con cui, dietro il verdetto negativo dei giurati, il sig. Piacentini venne prosciolto dall'accusa, e licenziato, non essendo in istato di arresto.

Noi vediamo con una certa compiacenza l'illuminato criterio dei nostri giurati, nei gravi dubbi suscitati sia dalle precedenti d'ordine civile del caso discusso nei due giorni scorsi, sia dalla incertezza e dalle titubanze dei testi di accusa, essersi pronunciato nel senso dell'assoluzione, ridonando alla società un cittadino, e ad una sventurata famiglia un padre.

Partenza. — Il nostro Sindaco comm. Piccoli, deputato del I Collegio di Padova, partirà domani per Roma.

Sappiamo che gli altri deputati della nostra provincia sono pure partiti, o stanno sulle mosse per partire questa sera o domattina.

In questa occasione manifestiamo la fiducia che i deputati del nostro partito non si limiteranno ad intervenire alle prime sedute della Camera, ma che la loro permanenza in Roma sarà continua durante la sessione importantissima, che sta per inaugurarsi.

Essi non vorranno certamente sotto alcun pretesto assumere la grave responsabilità di una negligenza, sulla quale non risparmierebbero le nostre più severe censure, e di cui dovrebbero rendere strettissimo conto alla Nazione, e al Collegio che li onora del mandato.

Cose d'arte. — Due sere fa il pittore veronese Sorio, di cui abbiamo altra volta parlato, tratteneva nuovamente il pubblico dinanzi al negozio Melati con un bel ritratto di Niccolò Tommaseo. Ci si assicura da persona che ha avuto occasione di conoscere l'illustre vegliando che il ritratto è riuscito somigliantissimo, ed infatti nell'espressione seria e cogitabonda di quel volto si riflette benissimo lo spirito afflito e meditativo dello illustre scrittore.

Ma il Sorio prepara al pubblico una più gradevole sorpresa, con un effetto di specchio ch'egli ha intitolato la Compianza. È una vaga e voluttuosa donzella che si guarda in uno specchio, e si compiace fr. se stessa dello splendore de' suoi occhi dolcemente riflessi dal vetro lusinghiero, e delle folte chiome che le lussureggiano sulla bella testa rotonda. La morbidezza delle tinte, la freschezza delle carni, la genialità della posa, l'avvedutezza degli scordi

formano il complesso dei pregi che adornano il quadro, che gli valsero anche in patria i maggiori elogi, e che non isfuggiranno certamente al nostro pubblico intelligente ed apprezzatore del bello. Noi ne richiamiamo soprattutto l'attenzione sul velluto delle vesti che è di una esattezza tale da far concepire l'illusione della verità, e speriamo che se stasera il quadro verrà esposto gli ammiratori potranno a fatica staccarsene, com'è avvenuto a noi che ebbero la fortuna di vederlo per primi.

Segretari comunali. — Il nob. signor Decio De Fecondo si propone anche in quest'anno di dare lezioni agli aspiranti al posto di Segretario comunale. Il prezzo da retribuire sarà di lire 15 mensili per un'ora di lezione giornaliera escluse le feste, riducibili in proporzione alle ore di scuola.

Le lezioni si daranno o di mattina o di sera, tanto in casa del docente che dello scolaro.

Rivolgersi alla locale R. Prefettura, ufficio di Pubblica sicurezza.

Incendio. — Prima e seconda lista delle offerte raccolte a favore della famiglia Foscarini Giuseppe, danneggiata dall'incendio:

Breda comm. Stefano . . . L. 50
 Famiglia Wolmann 50
 Moschini G. Figlio 40
 G. P. 1
 Piazza G. M. 5
 Podrecca dott. Leonida 4
 N. N. 1

L. 121.00

Sicurezza pubblica. — Sappiamo che in questi giorni dalle Guardie di P. S. vennero operati diversi arresti, quelli cioè di tre individui, siccome oziosi e contravventori al monito giudiziale, due per disordini, due per furto, uno perché privo di recapiti e mezzi di sussistenza nonché di due donne di mal costume. Vennero infine constatate due contravvenzioni, sulla legge ai pesi e misure.

Teatro Garibaldi. — Ieri sera lo spettacolo oltre ch'è drammatico fu anche musicale. I *Fuochi di paglia* vennero recitati egregiamente, ma il terz'atto che doveva essere nuovo, ci parve così simile al vecchio, che davvero è da pigliarli in fallo. Che sia stato un espediente per evitare gli effetti d'una debolezza di memoria che si fece notare più dell'ordinario sul palco scenico?

Il violinista cieco-nato, sig. Luigi Rossi, venne molto applaudito.

Il 720 Reagimanto Canterla suonerà domani, 22 nov. in Piazza Vittorio Emanuele dalle ore 12 1/2 alle 2 pom. i seguenti pezzi:

1. Marcia. Gatti.
2. Mazurka. Elisa. Mazzaurek.
3. Duetto. La Vestale. Mercadante.
4. Finale 2. Polito. Donizetti.
5. Valtzer. La farsella notturna. Strauss.
6. Sinfonia. il Reggente. Mercadante.

Musica della città di Padova.

— Programma dei pezzi da eseguirsi domani, 22, alle ore 1 pomerid. in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Polka.
2. Sinfonia. Muta di Portici. Auber.
3. Canzone ed aria. Marco Visconti. Petrella.
4. Valtzer. Margherita. Dall'Argine.
5. Congiura e finale 3. Ernani. Verdi.
6. Galopp. Magenta. Serato.

Nuovo Giornale. — Abbiamo ricevuto l'annuncio di un nuovo Giornale politico-quotidiano che comparirà domani in Rovigo, col titolo *La Provincia di Rovigo*.

Propugnerà il programma del partito liberale-moderato, e gli interessi locali dei vari comuni di tutta la provincia del Polesine.

Gli auguriamo che trovi favore.

Questa mattina sul Selciato del Santo fu perduto un portafoglio di pelle contenente L. 44 circa in Viglietti di Banca, che potrà essere recapitato al domestico di casa Mellio in Prato della Valle.

Fatto orribile. — Siccome anche noi abbiamo riprodotta dal *Piccolo* di Napoli la narrazione di un orribile fratricidio successo nell'Arsenale di quella città, ci sentiamo pure in obbligo di far conoscere ai nostri lettori la lettera se-

guente, che, in relazione allo stesso fatto, venne scritta al sig. direttore della *Gazzetta di Venezia*:

«Egregio sig. Direttore.

«Il sottoscritto, quantunque affranto dal dolore per la perdita del suo caro fratello Guglielmo, non può fare a meno di pregare la S. V. a voler rettificare la notizia erroneamente pubblicata dal *Piccolo* di Napoli, e testualmente riportata nella sua accreditata *Gazzetta*, riguardante la tragica fine di detto suo fratello, avvenuta nell'Arsenale di marina in Napoli. Sappia, sig. Direttore, che il feritore e suicida non fu il Carlo, ma bensì il Guglielmo, il quale da vari mesi era nella più completa alienazione mentale.

«La famiglia per troppo amore e temendo di aggravare la malattia del demente, non credette rinchiuderlo nel Manicomio, sperando che la distrazione ed il vivere libero avessero potuto più che il Nosocomio, contribuire alla guarigione mentale di lui.

«Disgraziatamente, il fatto ha dimostrato il contrario. Il certo però si è che il povero Guglielmo ha ferito il fratello, e si è suicidato in un accesso maniaco; e quindi come tale deve escludersi in lui ogni idea di delitto, e lo si deve compiangere come vittima di un male che non è in noi evitare.

«La prego pure a voler pubblicare che l'altro mio fratello Carlo è in via di guarigione, e che le ferite da lui riportate non furono gravi.

«Accolga i sensi della mia più sentita stima.

«Venezia, li 17 novembre 1874.

«Suo devotissimo Servo.
 «Ernesto de Roberto.»

Ufficio dello Stato civile.

Bollettino del 20 novembre

Nascite. — Maschi n. 4. Femmine n. 0.
Morti. — *Commian* Baroni Angela fu Carlo d'anni 55, casalinga, coniugata.

Volpato Angela di Pietro d'anni 4 1/2
Cornelio Luigi fu Gaetano, d'anni 35, farmacista coniugato.

Bianchi Angela vedova Violati, fu Angelo d'anni 88, domestica.

Prevato Bortolo fu Giacomo, d'anni 49, finestraino, celibe, tutti di Padova.

Dente Carmine fu Michele, d'anni 36 crivellaro, coniugato, di Avelli no.

BULLETTINO COMMERCIALE

Venezia. 20. — Rendita it. 74.50 74.60. I 20 franchi 22.19 22.20.

Giuliana. 20. — Rendita it. 74.60 74.65. 10 franchi 22.22 22.20.

Sete. Domande più calme di ieri negli articoli serici.

In greggie affari nulli.

Lione. 19. — **Sete.** Affari tstatì: prezzi deboli.

Marsiglia. 19. — **Grani.** Affari abbastanza attivi, ma compratori riservati.

ULTIME NOTIZIE

Sentenza

(Nostro Dispaccio particolare)

Venezia, 20 Novembre.

Gli accusati del crimine di tentata grassazione con omicidio, avvenuta il 21 marzo 1873 al Ponte Altina in Padova, Ambrogio Arese detto *Seno*, e Girolamo Marzari detto *Pacanapa*, furono condannati ambedue ai lavori forzati a vita, confermando completamente la sentenza della Corte di Padova, 22 novemb. 1873.

Le linee telegrafiche francesi sono interrotte.

Alcuni giornali hanno annunciato che principi di Piemonte sono atesi in Roma domani sera. Siamo invece assicurati che giungeranno sabato alle 2 pomeridiane. (Fanfulla)

Pochi sono i deputati arrivati a Roma, ma molti quelli che hanno già fissato il loro posto nella Camera. Pressochè tutti quelli della Camera precedente hanno mantenuto il posto che avevano. (Opinione)

La *Gazzetta d'Italia* contiene: S. A. R. il principe Amedeo proba-

bilm-nte non assisterà alla solenne riapertura del Parlamento, perchè la sua augusta consorte, la principessa Maria Vittoria, è sempre sofferente.

Invece è quasi certo che S. A. R. il duca di Genova sarà a Roma pel 23 corrente.

Non si conferma che una deputazione di elettori romani debba recarsi a Caprera per invitare il generale Garibaldi a recarsi in Roma.

Napoli, 20 nov. o. 2 pom.

La Giunta municipale di Napoli ha dato la propria dimissione, giacchè il Consiglio comunale respingeva alla quasi unanimità la tassa di famiglia.

Dispacci del *Monitore di Bologna*:

Parigi 20, ore 5. 50 p.

I carlisti riacquarono Oyarzun e si preparano a riprendere l'offensiva; il generale Loma ha preso posizione presso S. Sebastiano.

Fra giorni, in occasione dell'anniversario (28 novembre) dell'ex regina Isabella, verrà pubblicato un manifesto Al f. n. s. i. n. o.

Corriere della sera

21 novembre

NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma 20 novembre.

Ancora due giorni e la Corona avrà parlato, e il paese saprà quale indirizzo dovrà seguire per giungere ai supremi scopi dell'ordine finanziario e politico.

Se bado a certe informazioni, il discorso reale avrà un carattere spiccatamente amministrativo. Sarà il programma di Legnago sotto forma autorevole, e colla clausola: *sic volo, sic jubeo*. Un po' d'imperativo non istarà male sulla bocca del Re, il quale parlò già due volte di pareggio, e non ebbe dalla Camera se non quella grama situazione di cose, che obbligò il Governo a ricorrere all'urna. Questa volta la parola reale dev'essere legge per la Camera, come lo fu per la Nazione, che mandò a quest'uopo una maggioranza d'uomini decisi a finirla con tutte le anomalie.

Intanto, come già vi scrissi altre volte, la sinistra si dispone a dar battaglia sul terreno della nomina del Presidente.

Il gabinetto non c'è alcun bisogno che presenti un candidato; questo si presenta per lui da sé: ed è l'onorevole Biancheri. A sinistra gli animi sono divisi: chi sta pel Cairoli e chi pel Depretis. Finiranno per accordarsi tutti sul Cairoli, nome caro e simpatico agli uomini d'ogni partito.

Non per questo la vinceranno: il Cairoli è un vice presidente naturale in omaggio alla minoranza; ma quanto a presidente, in questi ultimi tempi egli accondiscese un po' troppo ai radicali; e la sua elezione potrebbe avere un senso non del tutto in regola coi principii dello Statuto.

I deputati arrivano; Monte Citorio si ripopola, e le disposizioni generali sono moderate anzi nè no. Tra gli stessi uomini della sinistra sono molti coloro che hanno intesa la necessità di cambiar sistema. Lo cambino e che Dio li benedica. I. F.

L'Italia reca:

Secondo informazioni che riproduciamo con tutta riserva si nomineranno dodici senatori, fra i quali:

«Il comm. Leopoldo Galeotti, ex Deputato, Consigliere provinciale di Firenze;

«Il conte Pier Luigi Bembo, ex Deputato, Consigliere provinciale di Venezia; (1)

«Il comm. Antonio Salvagnoli, membro della Deputazione provinciale di Firenze;

«Vito Beltrami, ex Deputato di Trapani;

«Il comm. Carlo Boncompagni, ex Deputato, Ministro plenipotenziario in ritiro;

«Il maestro Verdi;

(1) La *Libertà* accenna invece al comm. Fornoni, Sindaco di Venezia.

«Il comm. Lorenzo Eula, primo presidente della Corte d'Appello di Genova;

«Il comm. Diomede Marvasi, Procuratore generale alla Corte d'Appello di Napoli.»

Crediamo sapere inoltre che i Senatori che seguono, furono nominati Vice-Presidenti del Senato:

Sig. Serra, primo Presidente della Corte d'Appello di Cagliari;

Il comm. Antonio Scialoja;

Il co. Francesco Arese;

Il co. Terenzio Mamiani.

Estratto dai giornali esteri

La *Neue Freie Presse* parlando della elezione di Garibaldi alla Camera italiana, scrive:

«Se la sinistra si aspetta una grande influenza della comparsa alla Camera di Garibaldi questo prova che v'è molta ingenuità in quelle teste calde, nel cui cervello brilla sempre la camicia rossa che portarono un giorno. Garibaldi è un essere che divenne a poco a poco ideale, un carattere puro, nobile, disinteressato, il quale per semplice disprezzo dell'abietto Mammona aveva ultimamente appena il suo pane quotidiano nella sua isola solitaria, finchè i suoi concittadini si vergognarono che il loro eroe ed il loro idolo patisse del necessario. Ma il vecchio generale nelle cose politiche è proprio un fanciullo. Dategli un campo di battaglia, e si scaglierà sul nemico, fresco ed allegro come negli anni della sua giovinezza, entusiasta ed entusiasmante. Ponetelo in una sala di parlamento — e tosto ei diverrà ai suoi amici più incomodo, che agli avversarii. Garibaldi non è nemmeno pensabile come capo d'un partito politico nella lotta a parole della discussione, nel lavoro creatore della legislazione. Il governo non ha nulla da temere dal suo ingresso a Montecitorio, tanto più se si guarderà dall'artare comunque il festeggiato eroe.»

La crisi nella presidenza del parlamento germanico provenne da ciò, che Forekenbeck, presidente del Reichstag, aveva fatto stampare e distribuire un progetto di Lasker sulla questione bancaria. Ora Windthorst contestò dal punto di vista della regolarità la presentazione di questo progetto per modo che la Camera dovette votare in proposito. La regolarità della proposta venne respinta con 148 voti contro 138.

Siccome il presidente Forekenbeck era tanto persuaso della regolarità, che aveva fatto, come dicemmo, stampare e distribuire la proposta così il voto della Camera gli parve un voto di sfiducia contro di lui.

Telegrammi

Berlino, 19.

Ieri al conte Arnim in sua casa venne letto e consegnato l'atto d'accusa. Al medesimo erano aggiunte delle trascrizioni di tutti i documenti restituiti. Ogni giorno è permesso al conte di passeggiare un'ora in compagnia d'una persona della polizia, a motivo del suo stato di salute sofferente. Di fronte alle dichiarazioni dei giornali che Arnim nell'ultima primavera volesse entrare in rapporti colla *Gazzetta di Spener* e comunicarle informazioni importanti e documenti interessanti, la *Gazzetta di Voss* dichiara che tutto ciò è sostanzialmente inesatto.

Parigi, 19.

Déazes dopo una discussione col ministro della marina ha ordinato la partenza d'una nuova cannoniera per le acque della Badasson. Questa decisione venne presa per speciale desiderio del generale Pourcet a Baiona.

ULTIMI DISPACCI

(Agenzia Stefani)

PARIGI, 20. — *Louis Blanc* replicando a Cristophle lo invita a cercar modo di unire tutti i repubblicani, invece dell'unione dei centri che è impossibile.

LONDRA, 20. — Il *Morning Post* ha da Berlino che la Germania negozia un trattato di commercio col Messico.

BAJONA, 20. — Si ha da San Sebastiano che le truppe imbarcate dovettero ritornare per il cattivo tempo. I ritorno delle truppe essendo impreveduto, i viveri mancarono.

BERLINO, 20. *Gortschakoff* espresse a parecchie persone la fiducia che la pace si manterrà lunghi anni.

Aristarchi Bey comunicò a Bismark un dispaccio della Turchia relativo alle convenzioni commerciali della Rumenia colle potenze. Bismark lo assicurò che queste convenzioni non pregiudicheranno l'alta sovranità del Sultano.

CALCUTTA, 20. — Confermasi che Jacob kan fu imprigionato, ma l'asserzione del *Morning Post* che la visita di Jacob sia stata suggerita dal Governatore generale delle Indie è completamente falsa.

VIENNA, 20. — L'Arciduca Carlo Ferdinando è morto.

CHAMBERY, 20. — Una grande inondazione interruppe il servizio della ferrovia.

LONDRA, 20. — Ieri all'ingresso del *Clyde* successe collisione fra due vapori inglesi, uno dei quali colò a fondo: si contano diecisette morti.

NOTIZIE DI BORSA

	20	21
Rendita Italiana	72 30	72 40
Oro	92 21	92 23
London tre mesi	27 57	27 58
Francis	110 87	110 87
Prestito nazionale	61 50	61 50
Obbl. regia tabacchi	790 00	789 00
Banca nazionale	472 2	472 9
Azioni quinquenni	344 1/2	348 —
Obbl. meridionali	214 1/2	214 1/2
Banca Toscana	4480 —	4480 1/2
Credito mobile	669 —	673 —
Banca generale	—	—
Banca nato germana	242 —	244 —
Rendita it. god dal 1 luglio 1874	74 72	74 72

	19	20
London	302 —	302 50
London National	9 93	9 93
London City	8 90	8 90
London ad Parigi	43 95	44 —
London ad Londra	110 35	110 30
London austriaca	74 50	74 45
London in capi	70 05	70 05
London in capi	235 —	236 50
London in capi	134 —	134 —
London	49	20
London inglese	93 3/8	93 3/8
London in capi	67 —	67 1/4
London in capi	18 1/4	18 1/4
London in capi	83 1/2	83 —
London in capi	10 3/4	10 3/4
London in capi	44 5/8	44 5/8

Barchi mmeo Meschin, gerente respons.

ISTITUTO EDUCATIVO INTERNAZIONALE IN PADOVA

Martedì 1° dicembre s'incominciano nel detto Istituto le lezioni di **lingua inglese**: classi maschili e femminili: elementare e superiore.

Per l'orario ecc. rivolgersi alla Direzione dell'Istituto stesso, Via Rovina. 2-798

Lunedì 23 corrente

ESCIrà DALLA PREMIATA TIP. EDITRICE P. SACCHETTO

l'elegante Opuscolo

DISCORSO

SU

FRANCESCO PETRARCA

letto a Padova il 19 Luglio 1874

DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8. - L. 1.50

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La dramma *compagnia* Castelli Biaggi Rosa rappresenta: *Volere negli occhi*, e la farsa: *Tu uomo d'affari*. — Concerto di violino per Luigi Rossi, cieco nato. — Ore 8.

Estrazione del R. Lotto eseguita oggi in Venezia:

23 - 21 - 75 - 13 - 39

